Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati
Tiratura 08/2016: 53.519
Diffusione 08/2016: 42.236
Lettori Ed. II 2016: 309.000
Quotidiano - Ed. Friuli Venezia Giulia

Messaggero Veneto

Dir. Resp.: Omar Monestier

10-OTT-2016
da pag. 3
foglio 1
www.datastampa.it

A FAVORE

FRANCESCO TOMEI

«GRAZIE ANCHE A QUESTA TECNICA SI DÀ UNA SPERANZA ALLE COPPIE»

PORDENONE

«La gravidanza ottenuta - afferma Francesco Tomei, responsabile di Fisiopatologia della riproduzione umana e banca del seme e degli ovociti dell'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone - premia un impegno costante che mira ad aiutare tante coppie che non riescono a diventare genitori. Il Friuli Venezia Giulia è stata tra le prime regioni d'Italia ad avviare l'eterologa dopo che la Corte costituzionale ha cancellato la norma della legge 40 che la vietava. Il nostro centro è stato un precursore. Non dimentichiamo che tutto ciò viene garantito con costi a carico del servizio sanitario regionale che copre cure e medicinali».

Per quanto riguarda i dati da quando è stata avviata la pratica della fecondazione eterologa sono stati effettuati interventi su 39 coppie con 13 gravidanze e adesso la prima nata in Friuli alla quale seguiranno altre nelle prossime settimane.

Ma Tomei evidenzia che il traguardo raggiunto, il riconoscimento dell'eterologa, non è quello finale: «C'è ancora molto da fare - sottolinea -: non abbiamo ancora donatori e dobbiamo ricorrere alle banche straniere per la fornitura di ovociti e sperma. Raggiungere l'autosufficienza non sarà facile, perché la cultura del dono in Italia non è consolidata».

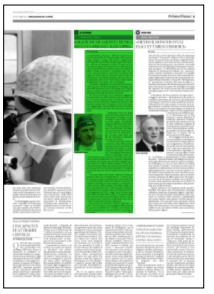
Pordenone è stato tra primi centri in Italia a praticare la fecondazione omologa, avviata 16 anni fa, con ovociti e sperma della coppia. Attualmente vengono effettuati circa 380 interventi l'anno, ma la lista d'attesa è di molti mesi. Per abbatterla, quest'anno è stato previsto un ciclo di interventi in più. Il 40 per cento delle coppie che si rivolgono a Pordenone viene dal Veneto.

Un'altra importante linea di attività che viene effettuata nel reparto è la preservazione della fertilità per donne e uomini colpiti da patologie oncologiche. Non appena viene riconosciuta la patologia, viene attivato il percorso per il prelievo dei tessuti da utilizzare a malattia debellata. Per le donne è disponibile sempre una equipe perché nella maggior parte dei casi tra la scoperta della malattia e i primi trattamenti farmacologici devono passare pochi giorni. In questo breve periodo si inserisce l'equipe di Tomei che procede con le terapie ormonali e il prelievo.

«Il centro diretto da Tomei - afferma il direttore generale della Aas 5 Giorgio Simon – è l'unico centro di procreazione medicalmente assistita del Fvg (e uno dei pochi in Italia) che l'Istituto superiore di sanità ha certificato come idoneo a occuparsi di preservazione della fertilità. Dal 2006 a oggi sono stati crioconservati circa 500 campioni di gameti maschili e per le donne stiamo accelerando: dai 41 casi registrati dal 2012 a oggi, circa la metà sono stati effettuati nell'ultimo anno e di questi ultimi ben tre sono stati trattati nell'agosto scorso. Anche in questo caso, il percorso è garantito con costi a carico del servizio sanitario regionale».

Una tecnica in aumento rispetto agli inizi - il 2012 - dovuta anche a una maggiore informazione su questa possibilità che consente alle donne di poter programmare una gravidanza a guarigione avvenuta. *(d.s.)*

Francesco Tomei



data stampa
dal 1980 monitoraggio media